Martedì 28 Marzo 1893

Udine – Anno XI – N. 74.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

IL TENTATO SFREGIO AL RE
E LE PAROLE DEL PAPA

Il corrispondente romano della *Sera* assicura che il Papa, quando ebbe da *monsignor* Angeli la notizia dello sfregio fatto dal Berardi al Re, abbia pronunciato le seguenti parole:

« L'opera di un pazzo non può essere ascritta al partito cattolico, che rifugge dall'offendere chicchessia. Sono contento che il Re non abbia dato peso all'atto incosciente di un mentecatto. »

E il corrispondente che riferisce tali parole, autorizza la *Sera* « a darle per testuali ».

L'espressione di Leone XIII devesi senza dubbio attribuire per una parte all'animo gentile della persona bene educata, che rifugge dalle birberie e sudicerie colle quali la plebe più trista de' trivii suole manifestare le sue inconscie passioni o i suoi volgari istinti; per l'altra alla preoccupazione nel capo della cattolicità di difendere il gregge dei fedeli dalla accusa che lo designasse tutto responsabile dell'insania di uno solo.

Ora, in tesi generale, noi pure siamo disposti a concedere che non si debba da un fatto isolato trarre argomento per allargare la responsabilità, che ne deriva, a tutto il partito politico od a tutta la comunione religiosa cui l'autore di esso appartiene, e per quanto quel fatto possa sembrare in qualche modo espressione di idee dominanti nel partito o nella comunione; ma dobbiamo pur constatare che in fatto di sfregi all'Italia ed a chi ne rappresenta le istituzioni e i sentimenti, i casi *isolati* sono i casi di tutti i giorni, che si ripetono in ogni città e borgata della penisola, ovunque vi sia un pulpito, un confessionale, o un giornale *temporalista*.

Non tutti sono dei Berardi e non tutti gettano dei cartocci di terra, o di fango; ma altri fanno ben peggio, poichè, più furbi ed addestrati all'uso di armi ben altrimenti insidiose e pericolose, di esse si valgono per seminare il disprezzo, la diffidenza, l'odio, la zizzania, in mezzo alla nazione, che aspirerebbero a dissolvere per poi asservirla novellamente.

Una pennellata di vernice sulla carrozza del Re, e non ci sarà più traccia nè memoria dell'attentato di quel folle, che intese manifestare con uno sfregio al Re d'Italia la sua devozione pel governo papale e per Dio, com'ebbe a dichiarare nel suo interrogatorio. Invece le diatribe dei pulpiti convertiti in cattedre di disquisizioni politiche, le parole velenose soffiate abilmente nella penombra discreta dei confessionali, le quotidiane polemiche virulenti della stampa *temporalista*, che si avventa furibonda e predicando la ribellione contro uomini e cose, contro leggi e legislatori del proprio paese, sono sfregi che sfuggono ai giudici ed alle pene, ed attentati che non rimangono inoffensivi come quello del Berardi.

Ma — e di questo importa tener conto — è una stessa volontà che fa muovere gli uni e gli altri, è ad una medesima parola d'ordine che obbediscono, i Berardi inconsciamente, con brutalità ed inabilità, gli altri sapendo quello che fanno.

La parola d'ordine parte dal Vaticano, ove da ventitrè anni non si cessa dal querelarsi pel perduto dominio terreno, e dal bandire la crociata con ogni violenza di linguaggio e con ogni arte più astuta ed insidiosa, per riaverlo a qualsiasi costo, dovesse andarne in sfacelo l'Italia.

Leone XIII doveva pensare a questa diuturna istigazione, che in lui si personifica, prima di deplorare lo sfregio fatto dal Berardi al Re d'Italia, come l'opera *di un pazzo*, da non ascriversi al *partito cattolico*.

Il sentimento d'odio malvagio contro la patria e chi la rappresenta, che ha mosso la mano del Berardi, è partito dal Vaticano, ha dilagato per le chiese, sacrestie, seminari e tipografie clericali d'Italia, e da questi luoghi ha trovato facile passaggio nell'animo stolto più che tristo di quel fanatico, come in quello di forse molti altri, che non fanno spropositi, i più per innata gentilezza del costume, i meno perchè manca loro il coraggio o l'opportunità.

E manco male che ai nostri tempi, i Berardi devoti al papa e al suo governo si contentano di armarsi contro i Re di un cartoccio di terra. Una volta brandivano pugnali e schioppi, e lo seppero certi Re di Francia e di Portogallo, che non lo possono narrare dalle loro tombe di marmo, ma pei quali parla la storia.

RIORDINAMENTO BANCARIO

Fino ai primi del dicembre 1892 la condizione di diritto e di fatto delle Banche era tale che non appariva possibile una riforma organica degli Istituti di emissione, così come il Governo la desiderava, *senza prepararla efficacemente* con provvedimenti graduali, i quali conducessero al riordinamento del credito senza aggravare la depressione da cui già era afflitto il nostro paese. Ma in poche settimane la condizione delle cose si rivelò così diversa da ciò che sembrava, che il Ministero *non* esitò un istante ad abbandonare il primitivo programma di lenta preparazione per appigliarsi a quello che ha inspirato il disegno di legge testè presentato al Parlamento.

Ai nostri lettori sono noti gli accordi *conchiusi fra* la Banca Nazionale del Regno, la Banca Nazionale Toscana e la Banca Toscana di credito per la loro fusione e per la liquidazione della Banca Romana. Quindi riassumeremo il progetto di riordinamento bancario, cominciando dall'art. 2, e procurando di essere brevi e sopratutto chiari.

Emissione. — Per un periodo di 20 anni dalla promulgazione della legge è accordata facoltà alla Banca d'Italia di tenere in circolazione biglietti pagabili a vista e al portatore fino al quadruplo del capitale effettivamente versato nella somma di 210 milioni. Nulla è innovato rispetto al limite della circolazione presentemente consentita al Banco di Napoli e al Banco di Sicilia.

La circolazione di ciascun Istituto può eccedere i detti limiti, quando i rispettivi biglietti siano per intero rappresentati da valuta metallica legale o da oro in verghe esistenti in cassa. E siccome la Banca d'Italia dovrà al tesoro le anticipazioni ordinarie e straordinarie dovute dalle tre Banche che si fondono, e i *Banchi meridionali* continueranno a dare le anticipazioni che hanno sempre fornite, così resta esclusa dagli suddetti limiti anche la circolazione dei biglietti corrispondente a tali anticipazioni. (Art. 2 e 20).

I biglietti saranno dei tagli da 50 100, 500 e 1000 lire. *L'emissione di* biglietti da 25 lire è mantenuta finchè sia provveduto riguardo ai biglietti di Stato.

La quantità dei biglietti da 25 lire che ciascun Istituto può emettere sarà stabilita per decreto reale. (Art. 7).

Lo Stato, *senza assumere però alcuna* responsabilità nè verso il pubblico nè verso gli Istituti, concorrerà con questi alla fabbricazione dei nuovi biglietti, in modo che nè l'officina governativa, nè quella dell'Istituto possano creare un biglietto completo. Le norme per la fabbricazione dei biglietti, per la loro sostituzione quando siano logori o danneggiati, per il loro annullamento e abbruciamento, non che la quantità dei biglietti da lasciare come scorta a ciascun Istituto, e le forme, i tagli e le caratteristiche dei biglietti da fabbricarsi, tanto per la prima emissione quanto per il servizio di scorta, saranno stabilite con decreto reale. Le spese per la fabbricazione dei biglietti sono a carico degli Istituti. (Art. 9)

Cambio. — Gli Istituti debbono cambiare i loro biglietti a vista al portatore in moneta metallica avente corso legale nel Regno. Però, nei luoghi dove non esiste una sede principale dell'Istituto, presentandosi richieste di cambio eccedenti la riserva ordinaria di cassa, l'Istituto medesimo ha facoltà di differire di cinque giorni il cambio dei biglietti in metallo, rilasciando al portatore un certificato di deposito di valuta metallica esigibile dopo il quarto giorno dalla data emissione. (Art. 8).

Corso legale e riscontrata. — Nei primi cinque anni dall'attuazione della presente legge i biglietti della Banca d'Italia e quelli del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, avranno il corso legale nelle provincie in cui sia una sede succursale od una rappresentanza dell'Istituto che li ha emessi con l'incarico di operarne il baratto in valuta metallica. (Art. 4).

Ciascun Istituto deve accettare in pagamento i biglietti degli altri Istituti, *dovunque questi abbiano una sede, una* succursale o una rappresentanza. Ogni *dieci giorni, nei modi che saranno* stabiliti dal regolamento, ciascun Istituto opererà il ritiro dei propri biglietti dagli altri Istituti, compensandoli con biglietti dell'Istituto col quale ha luogo il baratto, o con valute legali, utili al cambio dei biglietti, per una somma non maggiore del decimo della propria circolazione totale. Per la parte residua l'Istituto debitore potrà, col consenso dell'Istituto creditore, cedere una parte corrispondente del proprio portafoglio, ovvero dovrà soddisfare l'interesse nella misura della ragione corrente dello sconto, dedotta la tassa di circolazione. (Art. 5).

Riserva. — La riserva dei tre Istituti di emissione dovrà essere portata, entro un anno, a 40 per cento della circolazione, e sarà composta per il 33 per cento in moneta legale italiana metallica, in monete estere ammesse a corso legale nel Regno e in verghe d'oro; e per il 7 per cento potrà essere anche composta di cambiali sull'*estero* o certificati di *depositi di oro all'estero, con* firme di prim'ordine riconosciute come tali dal Ministero del tesoro.

Gli Istituti possono tenere, come ulteriore garanzia dei biglietti emessi nei limiti sopraindicati, una scorta di rendita pubblica italiana per un valore corrente non superiore a un terzo del capitale versato o patrimonio posseduto. (Art. 6).

Il debito degli Istituti rappresentato da pagherò o vaglia cambiari, assegni bancari, fedi di credito o altri titoli diversi dai biglietti emessi, ma pagabili a vista, deve essere garantito con speciale riserva in moneta legale metallica eguale almeno al 40 per cento del de*bito stesso*. (Art. 11).

Operazioni. — Sono ristrette a quelle di pronta realizzazione; cioè: 1. Sconto a non più di tre mesi di cambiali a tre firme almeno, di buoni del tesoro, ecc.; 2. Anticipazioni *a non più di quattro* mesi: sopra titoli dello Stato, o garantiti dallo Stato, sopra cartelle fondiarie, sopra sete greggie e lavorate, ecc.; 3. Compra e vendita a contanti di tratte e assegni sull'estero, ecc.; 4. Assunzione di ricevitorie provinciali. (Art. 12).

I *vaglia cambiari, assegni bancari,* ecc., non potranno essere ammessi per somma inferiore a 500 lire. (Art. 11).

Liquidazione e sofferenze. — Le operazioni di natura diversa da quelle ora indicate dovranno essere liquidate entro dieci anni in ragione di 1|5 per ciascun biennio. E se alla fine di ciascun biennio non sarà raggiunta l'indicata proporzione, la Banca d'Italia dovrà richiamare dagli azionisti, nei limiti del capitale nominale di 300 milioni, il versamento di quanto occorra a completare la somma che doveva essere liquidata, senza che tale aumento di capitale possa dare titolo ad aumento di circolazione; e *quanto* ai Banchi di *Napoli* e di Sicilia tutti gli utili dovranno essere destinati esclusivamente a compiere la cifra della smobilizzazione obbligatoria per ciascun biennio.

All'Istituto che non avrà compiuto in ciascun biennio la liquidazione delle dette operazioni nella proporzione indicata sopra, e non avrà coperto con nuovi versamenti o con gli utili a ciò erogati la somma non liquidata, sarà sospesa la facoltà di emettere biglietti per una *somma corrispondente* al quadruplo di quella rimasta scoperta, insino a che la liquidazione prevista non sia effettivamente compiuta. (Art. 13).

Fino a che siano totalmente ammortizzate le perdite derivanti dalla liquidazione della Banca Romana, la Banca d'Italia *preleverà ogni anno dai proprii* utili la somma di due milioni e mezzo, per destinarla esclusivamente alla ammortizzazione delle dette perdite.

Il Tesoro dello Stato, depositerà presso la Banca d'Italia buoni del Tesoro a garanzia, non fruttanti interessi, per un valore corrispondente all'ammontare di quelle perdite, previste nella somma di 50 milioni. Questo deposito, destinato a garanzia sussidiaria dei biglietti emessi, sarà annualmente ridotto di una somma pari almeno a quella delle *lire* 2,500,000 impiegate nella detta ammortizzazione. (Art. 14).

Al termine di ciascun esercizio, le sofferenze nuove dovranno passare a perdite e i ricuperi dovranno essere calcolati a beneficio di quell'anno nel quale saranno *in* tutto *od* in parte riscossi. (Art. 15.)

Tassa di circolazione. — Sarà dell'1 0|0 all'anno per la *circolazione* media effettiva dedotto l'ammontare della riserva, e del doppio della rispettiva ragione dello sconto per la circolazione eccedente i *limiti legali*. (Art. 10).

Sconto. — Durante il corso legale gli Istituti non possono variare la ragione dello sconto senza l'autorizzazione del Governo. (Art. 4).

Vigilanza. — Oltre alla vigilanza permanente dei ministri del commercio e del tesoro, *ogni biennio* sarà eseguita un'ispezione straordinaria, i cui risultati verranno presentati alla Commissione di sorveglianza sull'abolizione del corso forzoso. (Art. 16 e 18). Sarà revocata la facoltà d'emissione all'Istituto contravventore delle disposizioni di legge, e degli abusi saranno tenuti responsabili gli amministratori così verso i soci o l'ente come verso il pubblico. (Art. 17).

Biglietti in corso. — Come misura transitoria si prescrive: 1. che al più tardi entro due anni dalla promulgazione della presente *legge* dovrà cessare ogni emissione dei biglietti di banca presentemente in corso; con decreto reale si fisserà il tempo nel quale l'intera sostituzione dei nuovi ai vecchi biglietti *dovrà* essere compiuta. (Art. 8).

La Banca d'Italia appena costituita ritirerà dalla circolazione i biglietti della Banca Romana, sostituendoli con biglietti della Banca Nazionale del Regno. (Articolo 14).

Queste sono le linee generali del disegno di *legge* che il Ministero confida possa riassettare il credito pubblico e riuscir di sollievo all'economia nazionale.

IL SENATO

Il Senato prosegue nella sua opposizione al Ministero. La Commissione permanente di finanza, che sta esaminando il progetto delle pensioni, dopo viva discussione nella quale intervenne più volte l'onorevole Saracco, decise il rigetto della prima parte del progetto riguardante l'operazione finanziaria colla Cassa depositi e prestiti.

Avendo quindi la Commissione deciso di nominare più di un relatore, elegeva l'on. Saracco relatore di questa prima parte.

La Commissione passava poi all'esame del titolo secondo, sul quale pare sarà impegnata altra battaglia, sostenuta da un secondo relatore.

È probabile che i relatori diventino tre. Facile quindi il prevedere, a parte il resto, quanto lungo tempo occuperà la discussione del progetto in Senato.

La giunta permanente di finanza, rigettando l'operazione riguardante la Cassa Depositi e Prestiti, decise però di studiare e proporre al governo qualche altro mezzo per sopperire all'onere delle pensioni.

Qualcuno propose di autorizzare il governo a prendere dalla stessa cassa, *mediante conto* corrente, la somma necessaria pel servizio delle pensioni, ma per soli due anni. La proposta venne combattuta dall'on. Brioschi, che sostenne invece il progetto come fu votato dalla Camera.

La giunta continua nei suoi studi.

* * *

Queste notizie sono così commentate dal *Resto del Carlino*:

« La condotta del Senato è altamente biasimevole ed antipatriottica.

La senile ostinazione della maggioranza del Senato nell'osteggiare il Ministero che si è dichiarato contro i con*servatori, non* ha più *limiti*. Colla deliberazione che verrà consigliata dal suo ufficio centrale, il Senato minaccia di far naufragare un progetto su cui s'impernia il bilancio dello Stato.

Il provvedimento escogitato dal Ministero era stato universalmente approvato come quello che rimandava agli esercizii futuri molti oneri che il bilancio non può sostenere, e come quello che consentiva di presentare un bilancio in pareggio, senza ricorrere a nuove tasse.

Il Senato vuole invece che il popolo sia ancora angosciato da *nuovi* balzelli.

Questa la politica dei conservatori. Questo il significato della determinazione minacciata dal Senato! »

IL VATICANO
contro due disegni di legge

Sugli intendimenti del Vaticano di *fronte* alle due leggi presentate dal ministro Bonacci sul divorzio e sulla precedenza del matrimonio civile, si hanno queste notizie:

« Il Papa emanerà una enciclica nella quale protesterà energicamente contro l'una e l'altra legge, perchè esse intaccano il dogma della fede e della morale, e specialmente dimostrerà che esse sono ispirate dal concetto di muovere guerra alla Chiesa e al Papa.

Si dimostreranno i danni che saranno per avvenire, secondo l'autore, alla famiglia e alla società.

Attendono a questo lavoro un gesuita, profondo *teologo*, e due *prelati* versati nella materia del diritto ecclesiastico. Il linguaggio sarà severo e chiamerà responsabile il Governo per i danni che saranno *per avvenirne*, ove le leggi dovessero avere esecuzione.

Intanto che al Vaticano si lavora intorno all'enciclica, la Congregazione cardinalizia della Sacra Penitenzieria sta esaminando la portata e le conseguenze che le leggi saranno per produrre di fronte alle leggi ecclesiastiche ed alla morale, nonchè alla posizione che verrà fatta al clero, il quale si troverà fra i doveri del proprio ministero e la legge.

Fatti questi preliminari studi, che sono di una eccezionale gravità di fronte alle decisioni dogmatiche emanate dai Concilii, la Congregazione formulerà le istruzioni che devono essere spedite ai vescovi e quindi ai *parroci* quando si troveranno di fronte a uno dei tanti casi *che si possono verificare*.

Per queste ultime disposizioni si attende però che prima abbiano luogo le discussioni alla Camera e al Senato ».

Con beneplacito del dogma e della morale, codeste sono escandescenze da preti, i quali preti dovrebbero ricordarsi che essi non si permisero di fare tanto scalpore nella cattolica Francia, ove il divorzio è codificato; come non lo fe-

cero nel Regno delle Due Sicilie, imperante il Borbone, ove era codificata la precedenza del matrimonio civile sul religioso.

BRESCIA CONTRO I GESUITI

La seduta del Consiglio comunale di Brescia nella quale si discusse del tentativo dei Gesuiti di aprire in quella città un Collegio, è finita l'altra sera dopo la mezzanotte.

Il Consiglio, con 36 voti contro 11, approvò, fra le acclamazioni del pubblico stipato, il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale di Brescia, considerato, che se in massima la libertà di insegnamento deve essere rispettata, e che se la istituzione del Collegio Cesare Arici risponde apparentemente alle forme dalla legge richieste, è tuttavia notorio come codesta istituzione più che dal puro zelo cattolico sia animata e sorretta dall'infaticato *lavorio della Compagnia dei Gesuiti*, la quale espulsa ufficialmente dalle nostre provincie, si trasforma secondo ogni evenienza ed occasione, sempre allo scopo di osteggiare il diritto su cui è fondata l'unità politica italiana.

Considerato, che il detto Collegio non è che uno strumento, col quale la Compagnia dei Gesuiti tenta d'inquinare le sorgenti della vita nazionale, della istruzione e della educazione della gioventù.

Considerato, pertanto, che tale istituzione, è in aperto contrasto coi sentimenti e colle tradizioni patriottiche della cittadinanza bresciana, invita le autorità politiche a dare opera energica per impedire l'apertura di quel Collegio».

Quest'ordine del giorno fu telegrafato subito dal sindaco al ministro dell'istruzione pubblica.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Anche questi ce li manda l'amico Carlo Magnico, il poeta del dolore e dei sentimenti squisitamente soavi ed elevati.

Senio.

Se vado per la via col biondo crine,
con gli occhi neri ed il bocchin rosato
correre a saltellar vispe bambine,
te sento, e più dà sangue il cor piagato.
Se pien di fior, d'augei, di farfalline,
d'argentei rivi lo vedo bosco, o prato;
se guardo all'alba, o al dì che giunge al fine,
te sento, e più crudel sembrami il fato.
Se i monti azzurri in lontananza io miro,
o il verde piano all'orizzonte esteso;
se guardo al ciel dipinto di zaffiro,
o al mar per glauchi ondeggiamenti immenso,
nell'infinito il tuo soave spiro
effuso io sento, e il mio dolor più intenso.

Nuvoletta.

O nuvoletta dal color di rosa
o dai margini d'or (quasi fanciulla
che in un mare d'azzurro si trastulla
sciolta all'auro la chioma radiosa),
spinta dal vento, che giammai non posa,
pallida scendi a quella cima brulla,
e ti sciogli, e svanisci, ecco, nel nulla,
onde si sforma ogni creata cosa.
O nuvoletta, al fato di mia figlia
che al sol sbocciata subito periva,
il tuo destin fugace s'assomiglia.
Oh! dimmi, i bei vapori ond'ori lucilla,
gli atomi e le virtudi ond'era viva
ricomporsi potranno un'altra volta?

Carlo Magnico

×

Cronache friulane.

Marzo (1378). La Comunità di Cividale arma con quattro bombarde le quattro porte della città, e con quaranta balestre e molte altre armi, l'abbazia di Rosazzo.

×

Un pensiero al giorno.

In amore e in politica il maggior nemico è la memoria; in amore e in politica la massima soavità, la massima utilità, è dimenticare.

×

La sfinge. Sciarada.

Un miser mezzo nudo ed affamato,
Avendo un gran signor per via incontrato,
Da lui implorò un *primiero* od un *totale*:
Ma l'egoista *sol* gli diè un *finale*.

Spiegazione del monoverbo quintuplo precedente.

CONTRATTI	(Con tra t ti)
TINTE	(T in te)
TINTI	(T in ti)
FRATTE	(Fra t te)
TRATTE	(Tra t te)

×

Per finire.

In trattoria.

Entra un conoscente, e gli si offre da bere.

— Grazie mille. Prima di tutto non bevo, poi questo vino non mi piace, e poi ne ho bevuto tre bottiglie mezz'ora fa.

Penna e Forbici.

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina.)

DALLA PROVINCIA

Furto d'un ombrello. A Sacile fu arrestato tal Cesare Cima, perchè fattosi consegnare con un pretesto qualunque, dall'ombrellaio girogavo Agostino Baronio, un ombrello del costo di L. 2, se ne allontanava senza farsi più vedere.

CRONACA CITTADINA

La conferenza di ieri sera del prof. Larichiutta. Quando in un organismo ben costituito notiamo dei *fenomeni straordinari che lo scon*volgono, allora diciamo che quell'organismo è malato. Così nella società umana, se vediamo dividersi e urtarsi le varie classi sociali, noi diciamo che nella società c'è qualche *male*, e parliamo di questione sociale.

Negli antichi tempi di Roma plebei e patrizi, patroni e clienti, lottavano gli uni contro gli altri; lo schiavo malmenato ed oppresso, fu vendicato da Spartaco, e più tardi il Vangelo proclamò fratelli gli schiavi ed i padroni, i ricchi ed i poveri.

Nel medio evo i feudatari orgogliosi e possenti, chiusi nei loro castelli turriti, dominavano i vassalli, sugli schiavi, sui servi della gleba, di maniera che la società si divideva nettamente, precisamente, in due parti: feudatari e vassalli: oppressori ed oppressi. Caduto il feudalismo, *sorse, in Francia*, più che da noi, quello che poi si chiamò il terzo stato, cioè la borghesia, che, fattasi forte col lavoro, con l'ingegno e col risparmio, divenne gloriosa con le sue macchine, con i suoi lavori, con tutte le sue famose invenzioni. Ed è a questa classe che ora si vorrebbe far guerra, a questa classe che ha mostrato l'importanza del lavoro.

La rivoluzione francese ha rovesciato tutte le caste, e sotto la ghigliottina furono trascinati il clero, la nobiltà e la plebe.

La borghesia non scacciò da sè il clero, ma disse ai sacerdoti: Venite pure fra noi; voi potete nobilitare la vostra missione; ma giù le *mani morte*, il *diritto d'asilo*, e *tutti i previlegi*. Ella raccolse nel suo seno anche i nobili e disse loro: Il lavoro è la vera nobiltà; ma abbasso le differenze di classe: siamo tutti uguali! La borghesia non *disprezzò* la plebe, anzi la eccitò al lavoro ed al risparmio. E la plebe ora vorrebbe sostituirsi alla borghesia, come questa si sostituì alla nobiltà.

Ecco la questione: si vuol rendere indipendente l'operaio. Renderlo indipendente da che? Dal capitale, che accumulato in mano dei grandi industriali, schiaccia sotto il suo peso il popolo che lavora.

Il progresso fa sentire ogni giorno più all'operaio il bisogno di estrinsecare liberamente le sue forze e quanti più ostacoli trova, tanto più vuol raggiungere il suo scopo, cioè livellare la ricchezza e formare una grande unica *società, in cui tutto sia a tutti comune*, perfino la famiglia e la patria. Però se l'operaio qualche volta è esagerato e si lascia trascinare da troppo grandi desideri, pure qualche cosa di vero c'è. C'è una questione sociale, indeterminata incerta, indecisa, ma è evidente che la parte di popolazione dedita al lavoro manuale affatica molto per una lieve ricompensa. È proprio necessario di provvedere a questa classe di persone, a questa forza che indirizzata da una intelligenza compie opere grandi. L'operaio domanda mercede maggiore e riduzione di lavoro, e vuole che lentamente l'officina, il campo, la miniera divengano sue come del padrone.

Ma qual'è il *consiglio* saggio e nobile che si dà all'operaio per rendersi indipendente? Lo sciopero! Lo sciopero che spesso lo rende più infelice di prima, e qualche volta lungi dal fargli ottenere la sospirata indipendenza, lo priva anche della libertà.

In Inghilterra si sentì più che altrove il bisogno di venir in soccorso alle classi lavoratrici, ed i primi a sentire questo bisogno furono gli uomini di Stato. Ma si fecero tante questioni: si pensò alla donna operaia, al bambino, al minatore; altrove invece si fece una sola questione, che si chiamò operaia o sociale.

Ed è necessario risolvere questa questione, perchè la società non sia afflitta da gravi sventure. È prima di tutto bisogna pensare all'educazione ed all'istruzione dell'operaio; bisogna lasciargli la fede, togliergli la superstizione ed il fanatismo, istillargli nell'animo quella morale che si basa sul nobile sentimento del dovere.

L'operaio, guidato dall'istruzione e dalla educazione, saprà innalzarsi da sè ed aprirsi la strada alla ricchezza tanto desiata. Un personaggio, parlando della questione sociale, ebbe a dire: «Ai ricchi spetta un po' di carità, ai poveri un po' d'umiltà». E la carità non è elemosina, nè beneficenza, ma amore, è amore per il proprio simile; e l'operaio è simile al suo padrone. Non avvenne mai che un padrone benevolo e buono si sia veduto ribellare i propri operai.

All'operaio poi spetta un po' d'umiltà; non si lasci illudere da chi lo vuol rovinare con lo sciopero; non sogni la comunanza e il livello dei beni, ma lavori e risparmi, chè risparmio e lavoro sono le vere fonti della ricchezza.

Questo è un sunto della conferenza del prof. Larichiutta.

L'uditorio era scarso, forse perchè il conferenziere non si era curato di far annunciare da tutti i giornali cittadini che la sua conferenza, rimandata sere sono, doveva aver luogo iersera. Il prof. Larichiutta fu applaudito.

Cinzia

Camera di commercio

Adunanza del giorno 24 marzo 1893.

(Sunto del verbale)

Presenti: Masciadri, presidente — Bardusco — Degani — Kechler — Jacob — Micoli Toscano — Minisini — Moro — Morpurgo — Muzzati — Orter — Tellini — Volpe M.

Assenti: Cossetti (giust.) — dal Torso (giust.) — Facini — Gonano — Spezzotti (giust.) — Volpe A. (giust.)

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Il presidente intervenne al Congresso di Venezia, in cui le rappresentanze della regione adriatica reclamarono l'attivazione della linea mensile da Venezia alle Indie.

Questo voto fu raccomandato a tutti i deputati del Friuli. E all'on. Riccardo Luzzatto si raccomandò inoltre una questione attinente ai noli, della quale egli occupossi presso il Governo e in Parlamento, durante la discussione delle convenzioni marittime.

2. La Direzione di Finanza di Trieste, *su reclamo di* questa Camera, revocò un provvedimento di questa Dogana, che escludeva dal dazio convenzionale una partita di cuoio da suola del Friuli.

3. Si reclamò al Ministero delle finanze per il ritardo nell'eseguire le analisi dei campioni d'olio commestibile proveniente dall'estero e da qui spediti al laboratorio centrale, e si chiese insistentemente che la Dogana di Udine fosse, senza indugio, rifornita dei materiali necessari alle analisi.

Il Governo provvide a togliere i lamentati inconvenienti.

4. Il Ministero del tesoro, su reclamo di questa Camera, provvide la Tesoreria di Udine di un fondo di monete di *bronzo da centesimi uno e due*.

5. Su proposta della commissione, e per desiderio degli utenti, gli assegni di cruscà esente da dazio d'entrata nella zona di confine *furono fatti per trimestre*. Si stabilì poi la seguente norma: chi cede ad altri la sua concessione o delle altrui si fa speculatore, perde per 12 mesi l'assegno; ai recidivi non si rinnova la concessione.

6. Il Municipio di Udine, d'accordo con questa Camera e con l'amministrazione delle poste, e dei telegrafi, compilò due progetti per il lavoro da eseguirsi nell'attuale sede dell'ufficio telegrafico di Udine, allo scopo di migliorarne le condizioni.

7. Dei 25000 quintali di tegole scanalate del Veneto, esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria, il Friuli esportò nel 1892 quintali 13034 e ne ottenne pel 1893 quintali 14000.

Dei 2000 quintali di cuoio da suola del Veneto, ammessi in Austria Ungheria con dazio ridotto, il Friuli esportò nel 1892 quintali 357 e ne ottenne pel 1893 quintali 400.

A nuovi eventuali assegni si provvederà con la quantità di riserva.

8. Il Ministero del commercio indirizzò a questa Camera un elogio per i lavori da essa compiuti nel biennio decorso.

II.

Rinuncia del sig. Francesco Orter alla carica di vice presidente della Camera.

Il presidente comunica la lettera con la quale il sig. Francesco Orter, per le molte sue occupazioni, rinuncia alla carica di vice presidente.

La Camera, vista la impossibilità di far recedere il sig. Orter da tale divisamento, procede alla sostituzione.

A vice presidente della Camera, per il biennio 1893-94, riesce eletto, con 12 voti su 13 votanti, il signor Francesco Minisini.

III.

Controversie doganali

La Camera esamina una controversia insorta fra un commerciante e la Dogana di Udine sulla qualità di un tessuto di lana importato dall'estero.

Visto il campione della merce e letta la relazione dei periti nominati dalla presidenza, la Camera giudica che il tessuto contiene alcuni fili di lana pettinata e quindi risolve la controversia a favore della Dogana.

IV.

Conto consuntivo del 1892

In seguito alla relazione dei revisori, la Camera approva il conto consuntivo del 1892 nelle seguenti risultanze:

Residuo passivo della Camera	L. 45.80
Residuo passivo della stagionatura	» 2155.01
Fondo pensioni, in pareggio	» —.—
Totale passività	L. 2200.81
Patrimonio della Camera (compreso il fondo esposizioni)	L. 5,706 18
Idem della stagionatura	» 7,546 24
Idem del fondo pensioni	» 24,221.50
Patrimonio totale	L. 37,476.92

Questioni da proporre allo studio del Consiglio dell'industria e del commercio.

La Camera, dopo ampia discussione, approva le seguenti proposte della presidenza per gli studi del Consiglio dell'industria e del commercio:

1. Provvedimenti per riparare, in modo duraturo, alla penuria di monete d'*argento* nel regno.

2. Riforma di quella parte del codice di commercio che riguarda il fallimento, in modo da renderne la procedura meno lenta e costosa, specie quando il patrimonio del fallito è di limitata entità.

3. Che quelle società cooperative di consumo le quali fanno della lor vita partecipi i terzi od in altro modo si allontanano dal vero principio della mutualità e della beneficenza, siano effettivamente escluse dai favori loro concessi dal codice di commercio e da quelli ben maggiori, riguardanti la tassa di ricchezza mobile, il dazio consumo, i noli ferroviari, ecc.

4. Che il lavoro nelle carceri sia limitato alle forniture per conto dello Stato, e quanto meno che nei contratti con gli appaltatori (già favoriti, in confronto delle fabbriche libere, dalla mancanza di spese e di tasse per i locali) il Governo esiga che la mercede del carcerato non sia sensibilmente inferiore a quella del libero operaio.

5. Che il Consiglio rinnovi il voto di provvedimenti legislativi, pei quali, specie quando trattasi di piccoli effetti, siano diminuite le eccessive spese dei protesti cambiari che, segnatamente dalle Banche, son fatti, di regola, per atto notarile anzichè d'usciere, e siano pure diminuite le spese dei conti di ritorno.

6. Abolizione del dazio d'uscita dei cascami di seta pettinati, dazio che, a differenza di quello sui greggi, non ha per scopo la protezione del lavoro nazionale, e riesce troppo gravoso alle piccole *cardature*, mentre rende in media allo Stato appena 35000 lire all'anno.

E, su proposta del consigliere Degani, la Camera aggiunge:

7. Che il Governo abbandoni il dannoso sistema di monopolii al quale s'è avviato.

La Camera infine ritira una proposta relativa al riordinamento bancario, spiacente che il Consiglio d'industria e commercio non sia stato convocato in tempo per discutere la questione gravissima, che ormai trovasi dinanzi al Parlamento.

VI.

Riordinamento bancario

Il presidente annunzia che la Camera di Milano invitò le consorelle del regno a riunirsi in Milano per esaminare, con criteri indipendenti da ogni influenza politica, il progetto del Governo sul riordinamento bancario e per manifestare i voti del commercio nazionale in una questione che tanto lo tocca e che domanda provvido e definitivo assetto.

La Camera incarica il presidente di rappresentarla al congresso ed esprime il voto che, possibilmente, sia istituita una Banca unica d'emissione, su nuove e solide basi.

VII.

Servizio ferroviario sulla linea Casarsa-Spilimbergo.

Il presidente riferisce che, ad istanza dei commercianti di Spilimbergo, aveva, con buon esito, reclamato che si revocasse l'ordine di mutamento dell'attuale orario sulla ferrovia Casarsa Spilimbergo.

Ora invita la Camera ad accordare il suo appoggio all'istanza che i Sindaci di Spilimbergo, S. Giorgio, S. Martino, Valvasone, Maniago, Sequals, Medun, Tramonti di sotto, Tramonti di sopra, Pinzano, Forgaria, Vito d'Asio, Travesio, Clauzetto, Cavasso nuovo, Castelnuovo, Fanna, Arba, Vivaro e Frisanco presentarono all'Ispettorato generale delle ferrovie per ottenere, fermo l'orario delle attuali due coppie di treni, una terza coppia nelle ore della sera.

La Camera delibera di sostenere le giuste ragioni dei Comuni ricorrenti.

Rimesso quindi alla prossima adunanza l'ultimo oggetto all'ordine del giorno, la seduta è levata.

Per lo stipendio dei maestri. È stata ieri firmata la legge che obbliga l'esattore comunale e consorziale a pagare puntualmente lo stipendio dei maestri.

Il regolamento per applicare questa legge, sarà sovranissimo, allo scopo di rendere impossibile ogni scappatoia.

Per i farmacisti. La *Corte* d'Appello di Genova si pronunciò nuovamente con una dotta ed elaborata sentenza in favore del libero esercizio delle farmacie, contrariamente a quanto aveva ritenuto il Tribunale e deciso più volte la Cassazione di Torino.

Il decreto per gli uscieri dei Conciliatori. Considerato che entro il 31 del corrente mese, la maggior parte degli inservienti comunali autorizzati ad esercitare le funzioni di usciere presso i Conciliatori, non potrebbero prestare la cauzione loro prescritta, il termine stabilito coll'articolo 29 del regolamento 26 dicembre 1892, n. 728, venne prorogato a tutto il corrente anno.

Società Alpina Friulana. L'assemblea ordinaria dei soci è riconvocata per questa sera alle 8, non essendo stata in numero l'adunanza di ieri.

Le elezioni della Società operaia. Ecco il risultato delle elezioni avvenute domenica scorsa pel completamento della rappresentanza sociale.

Per presidente vi sarà ballottaggio nella domenica 9 aprile p. v., tra i signori Tonini Angelo e Fiaibani Giuseppe.

A consiglieri vennero eletti i signori:

Mattioni Vincenzo	voti 258
Pizzio Francesco	» 352
Gambierasi Giovanni	» 144
Rizzani Leonardo	» 141
Cremese Antonio	» 137
Cura Celestino	» 135
Celesti Napoleone	» 134
Sello Giovanni	» 133
Piccini Antonio	» 128

Dopo gli eletti ottennero maggiori voti i signori:

Pignat Luigi	voti 127
Seitz Giuseppe Ernesto	» 124
Alessi Luigi	» 111
Rio Giov. Batt.	» 98
Del Negro Luigi	» 97
Zighie Luigi	» 89
Vendrascolo Demetrio	» 75

Ambasciatore di passaggio. Domenica sera fu di passaggio per la nostra Stazione l'ambasciatore Nigra, proveniente da Vienna e diretto a Castellamonte (Ivrea).

Facilitazioni ferroviarie. In occasione delle prossime feste Pasquali, i biglietti di andata ritorno distribuiti dalle stazioni della rete Adriatica, da quelle delle ferrovie del Mediterraneo, ecc, nei giorni 31 corr. e 1, 2 e 3 aprile p. v., tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del giorno 4 aprile p. v.

Si avverte però che i biglietti di andata e ritorno rilasciati venerdì 31 andante, non saranno validi per il ritorno nel giorno susseguente di sabato, mentre varranno pel ritorno nello stesso giorno dell'acquisto ed in quelli successivi 2, 3 e 4 aprile p. v.

Gara velocipedistica militare. Troppo tardi ieri per poterle dar posto nel passato numero, abbiamo ricevuto la seguente notizia di cronaca:

Ieri ebbe luogo una gara di otto velocipedisti militari, tutti sott'ufficiali del 35. reggimento fanteria.

Alle ore 11.25 ant. partirono da porta Venezia per Codroipo e toccarono quel paese un'ora dopo, indi proseguirono per Palmanova e giunsero colà alle ore 2 pom. Furono di ritorno a Udine alle ore 3.45 pom.

I primi che toccarono porta Aquileja e che ebbero diritto a premio, furono il foriere maggiore Porrà ed il sergente Pallotta, i quali fecero quasi tutto l'itinerario *di pari passo*.

Alla partenza ed all'arrivo assistevano parecchi ufficiali e molti cittadini.

A Codroipo ed a Palmanova vi erano ufficiali che formavano la commissione di sorveglianza.

I signori De Pauli, Peressini, ed il maestro di scherma del 35°, assistettero per loro conto alla gara.

L'anima di queste gare è il maggiore Pizzati, appassionatissimo per lo *sport* velocipedistico, ed il maestro Piccardi.

R.

Ristorante Cecchini. Questa sera 28 marzo alle ore 8 e mezza Concerto Flora, Terzetto Italo-Americano, reduce dai primari caffè-concerto d'Italia e dell'estero.

Per vagabondaggio. I due facchini Giovanni T., d'anni 59, da Udine, e Giovanni B., d'anni 29, da Palmanova, vennero arrestati a Trieste. Erano privi di occupazione.

Fra due litiganti, la terza.... Ieri verso le 5 e mezza del pomeriggio sul piazzale della stazione ferroviaria, essendo sorta questione fra le fruttivendole Giacoma Caneva d'anni 80, abitante in via Pracchiuso n. 22, e Maria Roncadini Passalenti d'anni 40, abitante in via Cortazis, si intromise per pacificarle certa Anna Zanoni d'anni 44, abitante in via Aquileia, e ne rimase ferita da un colpo di bilancia riportando lesione al naso, guaribile in sei giorni.

Contravvenzioni. Furono dichiarati in contravvenzione: il noto Antonio Oreani detto Bambin, per ubbriachezza, e Giuseppe Raldi d'anni 27, nativo di Treviso, per avere aperto in Gemona n. 34 un esercizio di osteria senza la prescritta licenza politica.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Bearzi Giacomo*:
Famiglia Gonano di S. Maria la Longa lire 2.

Sementi da prato

Presso la sottoscritta ditta trovasi un copioso assortimento di tutte le qualità di sementi prateusi come: **Trifoglio, Spagna, Lojetto, Altissima, Lupinella, ecc., ecc.** delle migliori provenienze, ed a **prezzi limitatissimi.**

Nella certezza di vedersi onorata da una numerosa clientela si dichiara

Regina Quargnolo
Via dei Teatri n. 17.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 3 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 28
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	757,1	756,0	758,1	760,0
Umido relat.	32	25	43	42
Stato di cielo	ser.	q.ser.	q.ser.	q.ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	SW	—	NE
Vento (vel. Kilom.	6	6	—	1
Term. centigr.	6.2	10.6	4.9	5.8

Temperatura (massima 15.6
(minima 1.2
Temperatura minima all'aperto —0.4
Nella notte 0.2 1.3
Tempo probabile:
Venti deboli intorno levante. Cielo vario.

CORTE D'ASSISE

Omicidio.

Udienza del 28 marzo.

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti; giudici dottori Bodini ed Ovio; P. M. il cav. Giov. Batt. Cisotti, sostituto procuratore generale del re; difensore avv. Bertacioli.

È imputata Rosalia Levantina fu Silvestri nata in Ragogna nel 10 settembre 1859 e quivi pure dimorante, moglie a Luigi Colle, arrestata il 4 gennaio p. p., del delitto di omicidio per avere nel 3 detto mese in Ragogna volontariamente cagionata la morte di sua figlia Assunta Maria Colle, nata nel 30 dicembre 1892 e nel successivo giorno registrata negli atti di Stato Civile del suddetto Comune.

L'atto di accusa dice che alle 4 pom. di quel giorno la Levantina dava alla luce *nella sua abitazione* una bambina che aveva concepita per adulterio durante l'assenza di suo marito residente dal 1889 in America, e da dove faceva ritorno in patria nel 4 luglio 1892.

Questa nascita venne denunciata e registrata negli atti di Stato Civile nel successivo giorno 31 dicembre, ed alla neonata venne imposto il nome di Assunta-Maria.

La bambina morì nel 3 gennaio 1893 ed insorto il sospetto che dolosa fosse la causa, si procedeva ad una visita giudiziale in concorso di medici periti, i quali giudicarono che la morte era avvenuta per soffocazione dolosa, di cui si rilevarono le traccie nella parte anteriore del collo di quel cadaverino.

L'imputata Rosalia Levantina pretese giustificarsi coll'asserire che un di lei figlio di quattr'anni ebbe fra le ore 8 e 9 ant. del dì del decesso, a dare un pizzicotto al collo della neonata in modo tanto forte da lacerarle la pelle, ma i periti smentiscono apertamente tale sua giustificazione affermando essi che quella lesione era stata prodotta dalle dita di un adulto e non di un bambino dell'età di quattr'anni, e che in ogni caso la morte sarebbesi verificata al più una mezz'ora dopo della compressione al collo e non nelle ore pomeridiane in cui avvenne.

La levatrice Virginia Sebadello ebbe a narrare che, appena avvenuto il parto, la Levantina diede in ismanie, dicendo che voleva uccidersi, facendo anche con le mani l'atto di afferrare la neonata, nel che sarebbe stata impedita dalla stessa levatrice, onde tenuto conto della spinta che l'imputata aveva di togliere di mezzo il frutto dell'adulterio che frapponevasi fra essa ed il marito, sorgono i più urgenti indizi che ella stessa cagionasse volontariamente la morte di quella sua bambina concepita per adulterio.

Sono periti medici: i dottori Crist, Millini e Vidoni, di accusa; i dottori Pari e Franzolini, di difesa.

Segue l'interrogatorio dell'imputata che nega di aver commesso il reato di cui è accusata. Dichiara che il marito, saputo dell'adulterio, le perdonò, anzi fu stabilito che il bambino o bambina che fosse nata, l'avrebbe tenuta una sua sorella; vivevano sempre marito e moglie in buona relazione, anche dopo il ritorno del marito dall'America; quindi non c'era alcun motivo ch'ella commettesse un delitto giorni dopo che la bambina era nata, e la quale morì per il pizzicotto datole dal fratellino di quattr'anni.

? ? ?

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO
Seduta del 27.
Presidenza FARINI

La breve seduta è tutta occupata dalla presentazione di stati di previsione e progetti di legge da parte dei ministri Grimaldi, Lacava, Giolitti e Bonacci.

La fine del processo Sciarra

Il principe condannato

Ieri ebbe fine il processo contro il principe Matteo Sciarra pel noto trafugamento di quadri dalla sua galleria.

L'aula del tribunale era affollatissima; i posti riservati occupati da avvocati, giornalisti e amici del principe.

Alle ore 11 entrò il tribunale.

L'avvocato Bartoccini domandò l'assoluzione del principe *per inesistenza di reato*; in caso contrario eccepì l'incompetenza del tribunale a giudicare della causa, pendendo un giudizio civile.

Il tribunale alle 3.30 pronunziò sentenza, respingendo l'eccezione della difesa e, ritenendo interamente le conclusioni del pubblico ministero, condannò il principe Sciarra a tre mesi di detenzione, 5000 lire di multa oltre il pagamento del prezzo stimato dei 21 quadri sottratti in lire 1.266.000, nonchè a 60 lire della sentenza.

La sentenza fu accolta da mormorii in vario senso.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *27 marzo 1893.*

	20 marz	21 marz	22 marz	23 marz	24 marz	25 marz	27 marz	18 mar
Rendita								
Ital. 5 % contanti	96.75	97.—	97.00	97.05	97.10	97.05	97.—	96.90
» fine mese	96.80	97.05	97.05	97.10	97.20	97.10	97.05	97.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.½	97.½	97.½	97.50	97.½	97.½	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	315.—	315.—	317.—	318.—	317.—	317.—	317.—	315.—
» 3 % italiane	304.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	496.—	495.—	495.	495.—	497.—	496.—	495.—
» » » 4 ½	505.—	501.—	501.—	502.—	502.—	502.—	504.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	465.—	463.—	463.—	465.—	466.—	465.—	465.—	465 —
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.—	507.—	507.—	502.—	507.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	102.—	102.—	100.—	102.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1355.—	1355.—	1360.—	1355.—	1355.—	1360.—	1383.—	1385.—
» di Udine	113.—	112.—	112.—	113.—	112.—	113.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	667.—	669.—	671.—	676.—	672.—	675.—	677.—	677.—
» » Mediterranee	540.—	542.—	542.—	545.—	545.—	545.—	540.—	542.—
Cambi e valute								
Francia chèque	104.30	104.25	104.¼	104.¼	104.20	104.¼	104.¼	104.20
Germania »	128.¼	128.35	128.¼	125.¼	128.25	128.¼	128.30	128.¼
Londra »	26.28	26.22	26.22	26.22	26.23	26.24	26.20	26.23
Austria e Banconote »	216.½	216.½	216.½	216.½	216.½	2.16.½	216.½	216.½
Napoleoni »	20,80	20.80	20.60	20.80	20.80	20.80	20,80	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.—	93.05	93.—	93.15	93.30	93.30	93.07	93.05
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	93.12	93.06	93.15	93.22	93.35	93.05	—.—	93.05

Tendenza calma

BERARDI

Luigi Berardi, autore dello sfregio alla carrozza del re a Villa Borghese, venne ieri interrogato dal giudice istruttore.

L'autorità giudiziaria farà visitare il Berardi da periti alienisti, fra cui il prof. Lombroso.

* * *

Il *Berliner Tagblatt* dice che a quel fatto non si deve dare nessun peso, essendo l'opera d'un clericale maniaco. Un altro giornale di Berlino assicura che l'imperatore ha subito mandato un telegramma al re Umberto.

Pochi giornali inglesi commentano l'incidente, stante la minima importanza che vi annettono. I giornali che fanno commenti dicono che re Umberto è l'ultimo degli uomini a turbarsi per simile incidente, ed ha il coraggio proverbiale della sua casa, e sa quanto gli italiani siano devoti alla monarchia.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il Senato italiano e l'Esposizione di Chicago

La Commissione del Senato che, esamina la proposta del governo per un concorso dello Stato alla Esposizione di Chicago, si è mostrata contraria ad ogni concessione.

Un discorso di Villa

Si ritiene con fondamento che l'onor. Villa, d'accordo coi capigruppi della Sinistra, quanto prima in Asti farà un lungo discorso sui partiti della Camera.

Austria e Vaticano

Lo *Standard* riferendo sulle voci da Vienna sulla visita dell'arciduca Ranieri a Roma, dice che le disposizioni dell'Austria furono modificate specialmente dall'attitudine ostile del Vaticano riguardo alla triplice alleanza e nella questione dei Balcani.

L'« Home rule »

Gladstone annunziò ieri ai Comuni che chiederà la precedenza della discussione dell'*Home rule*, che dopo le vacanze pasquali verrà posto all'ordine del giorno. Infatti i Comuni si aggiorneranno giovedì fino al 6 aprile. La seconda lettura dell'*Home rule* sarà fissata pel 6 aprile.

Il successore di Ferry

Ieri il Senato francese ha eletto presidente Challemel Lacour con 172 voti.

Arresto dell'autore dell'esplosione nel restaurant Very

Un dispaccio da Parigi informa che la prefettura di polizia annunzia l'arresto a San Michele Aisne dell'anarchico Mathieu, autore dell'esplosione al restaurant Very.

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 25 marzo 1893.

Venezia	45	8	10	11	74
Bari	33	23	4	15	39
Firenze	82	53	18	26	51
Milano	71	67	80	19	29
Napoli	25	9	28	38	37
Palermo	71	42	79	6	1
Roma	42	6	14	82	11
Torino	36	54	44	52	24

Corriere commerciale

Sete.

Lione, 25 marzo.

Come già lo prevedavamo, dei nuovi bisogni della nostra fabbrica, che lavora sempre molto, sono venuti a dare nella settimana una maggior animazione al nostro mercato; la domanda è stata quindi ben migliore e le tranzazioni, quantunque contrastate dalle esiguità dei depositi e dalla fermezza dei detentori, ebbero una buonissima corrente d'affari.

I prezzi sono eccessivamente fermi, con tendenza al rialzo per le sete fine, che continuano a godere il favore del consumo, sono invece irregolari per le provenienze asiatiche, sono momentaneamente più abbandonate, malgrado il ridotto deposito.

Dal resto si vede con soddisfazione questo rallentamento del rialzo all'avvicinarsi della nuova campagna; si stima che i prezzi sono sufficientemente elevati per garantire una parte rimuneratrice a tutti i rami dell'industria serica, e d'altra parte non si trovano punto esagerati, se si considera che siamo per qualche tempo assicurati d'un consumo più forte della produzione, qualunque possa essere in quest'anno; la situazione è dunque più sana che mai, ed è permesso guardare l'avvenire con tutta confidenza.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è



la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere* **cent. 80.**

A Udine dai signori: Mason Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Oriandi Eugenio e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.50 a.	6.46 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2. a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.50 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.37 p.
oO. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.03 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M 3.52 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.46 p.	M. 9.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.56
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.30 p.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** *nel corpo la* **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nella **leucorrea,** nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodrem, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma,** via Prato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Si vende presso **l'Ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

Pietro Zorutti

POESIE
edite ed inedite
pubblicate sotto gli auspici dell'Academia di Udine
2 volumi con illustrazioni
presso le cartolerie M. Bardusco
(Unica edizione completa)
Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

POLVERE
DENTIFICIA-VANZETTI

Questa Polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i Denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto *rendendogli* pari all'avorio, è l'unica specialità fino ad ora conosciuta come la più a buon mercato. — Eleganti Scatole grandi Lire **1**, Piccole Cent **50**. Trovansi vendibili all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6, Udine.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

Acqua di Petanz

carbonica, litica,
gazosa, antiepidemica
molto superiore alle Vichy
e Giesshübler

excellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione, Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzattini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. RADDO - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.
Si vende nelle Farmacie e Drogherie.



TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane,** permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane,** ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane,** munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte, e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco